

CARPICITTA'

PERIODICO
DEL COMUNE
DI CARPI



**Sicurezza pedoni
e 100 anni di musei**
Due temi in primo piano

F E B B R A I O 2 0 1 4

La storia è on line

È stato pubblicato sul portale dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna l'Inventario on line dell'Archivio storico comunale. E si scopre che Migliarina un tempo era un Comune...

Dopo la pubblicazione on line dei documenti più antichi di Carpi (progettotrecento.carpidiem.it) si è finalmente concretizzato anche il progetto di redazione di un Inventario dei fondi afferenti all'Archivio storico comunale. Sul portale Internet di IBC Archivi l'Inventario è preceduto da un'accurata esposizione dei criteri di ordinamento, da note di storia istituzionale e amministrativa della città e da un profilo storico sulla formazione dell'Archivio. Il 29 marzo prossimo si terrà poi la presentazione di questo progetto all'Auditorium della Biblioteca Loria, ore 16.30. Seguiranno altre iniziative rivolte a tutti coloro che sono interessati ad approfondire la conoscenza dell'Istituto.

La storia della città si riflette nelle carte del suo Archivio storico, che ha il compito di raccogliere e conservare tutte le testimonianze documentarie prodotte dall'odierno Comune e dalle istituzioni che l'hanno preceduto nei secoli, cui si sono affiancati nel tempo – per acquisti, donazioni, depositi – archivi privati e di altri enti a carattere locale.

L'Archivio conserva dal 1538 deliberazioni, contratti, carteggi del comune preunitario e postunitario, protocolli, documentazione relativa all'amministrazione finanziaria, estimi, catasti, esazioni fiscali, documentazione prodotta dagli uffici di contabilità e ragioneria comunale. E ancora la documentazione prodotta dalle congregazioni di antico regime (Acque e strade, Abbondanza e vettovaglie, Sanità, Alloggi) e da Stato civile e anagrafe, Ufficio elettorale, Guardia civica, nazionale e affari militari.

L'attività di riordino, che ha preceduto la redazione dell'Inventario, ha consentito inoltre di individuare numerosi archivi aggregati, pervenuti al Comune in epoche diverse e con diverse modalità. Vi figurano tra l'altro documenti del Comune di Novi e della Comunità di Rovereto, acquisiti da Carpi in due momenti ben precisi: nel 1799 quan-

do la Municipalità di Novi venne destituita in nome della Repubblica Cisalpina e negli anni 1815/1816, a seguito di una nuova distrettuazione imposta dal duca Francesco IV. Si potrà inoltre scoprire così che in periodo napoleonico furono erette a Municipalità le frazioni di Migliarina con Budrione, Cortile con San Martino Secchia, Limidi con Sozzigalli. Per il secolo appena trascorso è significativo il ritrovamento della documentazione

dell'Unione fascista famiglie numerose (UFFN), ente pubblico assistenziale istituito nel 1937, che si adoperò per sostenere la politica demografica promossa dal regime.

Il progetto appena realizzato rappresenta un indubbio vantaggio per i tanti studiosi e offre una ulteriore possibilità per i carpigiani di conoscere il loro insostituibile patrimonio documentario. Ricordiamo tra l'altro che in considerazione di questo l'Archivio storico comunale è stato dichiarato 'di particolare importanza', con decreto del Ministero dei Beni culturali e ambientali del 1996. L'Inventario è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi: la descrizione è stata effettuata da Jessica Pagani con il coordinamento di Federica Collorafi (CSR-Voligroup).

Le ricerche storiche, i profili storico istituzionali e la storia archivistica sono di Lucia Armentano dell'Archivio storico. L'intervento redazionale è infine a cura di IBC-Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna (Mirella M. Plazzi). ■



info

www.archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it

Fino al 19 aprile gli Uffici scolastici delle Terre d'Argine raccolgono le domande per l'ammissione ai nidi d'infanzia comunali e convenzionati per il prossimo anno scolastico. Le informazioni, i moduli di iscrizione, i criteri di accesso e i punteggi per la formulazione delle graduatorie sono disponibili sul sito www.terredargine.it.

CARPI - Se oggi sono le nutrie i principali capri espiatori della rottura degli argini dei fiumi - come dimostrano i recenti dibattiti a seguito delle alluvioni nei territori del Secchia - quattro secoli fa ne erano considerati colpevoli i maiali e, in generale, gli animali portati al pascolo. Lo si scopre "spulciando" gli Atti di comunità conservati nell'Archivio storico di Carpi e, in particolare, leggendo le deliberazioni relative ad "Acque e strade" in cui i cittadini, dalla fine del Cinquecento agli inizi del Settecento, si lamentano dei danni causati dai porci e chiedono che vengano presi provvedimenti. "Barzelli Iacomo, ufficiale di Secchia, chiede che siano presi provvedimenti contro i maiali che rovinano gli argini. L'ordine di proibire che i maiali fossero liberi di pascolare a danno degli argini viene esteso a tutto il territorio. I maiali saranno requisiti e per riscattarli si dovranno pagare 10 soldi" (Libro E, carta 45r, 26 marzo 1605).

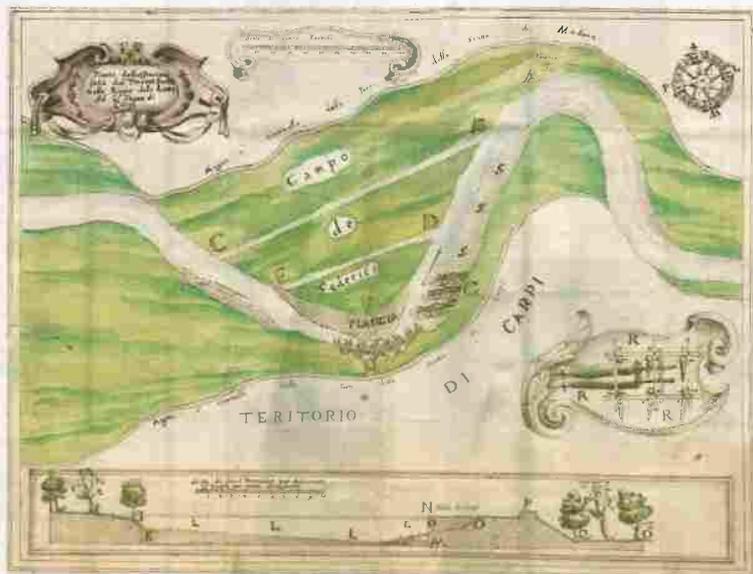
Sempre a proposito di argini, in Archivio si trovano delle belle mappe sul Secchia che risalgono al 1687 dove sono disegnate alcune proposte per preservare le terre golenali. Oppure, cambiando argomento, diversi bozzetti e documenti che riguardano "La Flora", la fontana realizzata nel 1955 da Renzo Baraldi e collocata dapprima in piazza Garibaldi e poi in piazzale Ramazzini (dove si trova tuttora).

Alcune di queste "chicche" patrimonio dell'Archivio storico comunale, saranno svelate nei prossimi giorni in occasione di un evento speciale per Carpi. Si tratta della presentazione dell'Inventario online dei fondi dell'Archivio pubblicato sul sito di Ibc Archivi, iniziativa dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna finalizzata alla creazione, gestione e pubblicazione in rete di risorse informative sugli archivi storici e gli enti che li conservano. La presentazione del progetto si terrà sabato 29 marzo, alle 16,30, all'auditorium della Biblioteca Loria e vedrà gli interventi di Maria Cleofe Filippi (assessore alla Cultura), Brunella Arcelli (Ibc), Anna Maria Ori (studiosa di Storia) e Lucia Armentano (Archivio storico comunale).

E proprio Armentano è da considerare l'anima del progetto, dato che si è occupata delle

ISTITUTI - Sabato 29 si presenta l'Inventario online

Archivio nella rete: e la memoria è in linea



Lucia Armentano
A lato, una mappa del Secchia risalente al 1687 dove sono disegnate alcune proposte per preservare le terre golenali

si sono affiancati nel tempo (per acquisizioni, donazioni e depositi) diversi archivi privati e di altri enti a carattere locale.

Il nucleo principale dell'Archivio è costituito dalla documentazione prodotta nel corso della plurisecolare attività di amministrazione civile della Comunità locale (secoli XVI-XX): deliberazioni, contratti, carteggi, protocolli, estimi, catasti, soltanto per citarne alcuni. E ancora, i documenti prodotti dalle congregazioni di antico regime (Acque e strade, Abbondanza e vetovaglie, Sanità, Alloggi) e da Stato civile e anagrafe, Ufficio elettorale, Guardia civica, Affari militari.

«Grazie all'attività di riordino che ha preceduto la redazione dell'Inventario - prosegue Lucia - abbiamo individuato numerosi archivi aggregati. Come, per esempio, quello del Comune di Novi e della Comunità di Rovereto, acquisiti da Carpi in due momenti: nel 1799 quando la Municipalità di Novi venne costituita in nome della Repubblica Cisalpina e negli anni 1815/16 a seguito di una nuova distrettuale imposta dal duca Francesco IV».

Per il Novecento è significativo il ritrovamento della documentazione dell'Unione fascista famiglie numerose (Ufn), ente pubblico assistenziale istituito nel 1937 che si adoperò per sostenere la politica demografica promossa dal regime.

Perché un archivio, che nell'immaginario collettivo è sinonimo di polvere, cartacce e roba vecchia, può essere invece un "contenitore" ricco di spunti e informazioni inedite che aiutano a comprendere la storia.

CLAUDIA ROSINI

ricerche storiche, dei profili storico istituzionali e della storia archivistica. Delle descrizioni dell'Inventario (realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi) è stata incaricata Jessica Pagani con il coordinamento di Federica Collorafi (Csr-Vollgroup), mentre l'intervento redazionale è a cura di Ibc (Mirella M. Piazzi).

Questo inventario rappresenta uno strumento indispensabile per gli studiosi, i ricercatori (ma anche per i cittadini) per accedere alle informazioni sul patrimonio documentario comodamente da casa o dall'ufficio e poi, eventualmente, effettuare la consultazione di documenti specifici direttamente in Archivio. Realizzare il progetto è stata un'impresa lunga e faticosa che ha impegnato Lucia Armentano e i suoi collaboratori (tra cui

Enrica Risposi, addetta dell'Archivio) per ben quattro anni. «L'idea di un inventario sommario "alla Carucci" (Paola Carucci è una delle più rinomate archiviste d'Italia) è nata nel 2007 con il progetto ArchiviAmo di Ibc - spiega Lucia Armentano -. Già dal 2004 l'Assessorato alla Cultura del Comune di Carpi da cui dipende l'Archivio storico ha promosso diversi interventi di riqualificazione dei depositi archivistici con l'obiettivo di individuare nuclei storici, selezionare e riordinare materiali. Questo lavoro ha consentito di realizzare un inventario sommario dei fondi archivistici che ha l'obiettivo di agevolare gli studiosi nella ricerca, ma anche di avvicinare i carpiugini al prezioso patrimonio della loro città».

L'Inventario è consultabile sul portale Internet di Ibc Ar-

chivi: è preceduto da un'accurata esposizione dei criteri di ordinamento, da note di storia istituzionale e amministrativa della città e da un profilo storico sulla formazione dell'Archivio.

Fondamentali per la realizzazione dell'Inventario online sono stati i volumi della collana sulla Storia di Carpi della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi (di cui è direttrice editoriale Anna Maria Ori) pubblicati nel corso di questi ultimi dieci anni. «Ci hanno permesso di individuare i fondi - afferma Lucia - che contengono i documenti relativi alla storia della città».

Storia che si riflette nelle carte del suo Archivio storico, che ha il compito di raccogliere e conservare tutte le testimonianze documentarie prodotte dall'odierno Comune e dalle istituzioni precedenti, al quale

CARPI - A dieci anni dalla sua prematura e improvvisa scomparsa, gli amici e colleghi di Fabio Mantovani organizzano una mostra per ricordare questo tragico anniversario (e i sessant'anni dalla nascita), ma soprattutto per celebrare la figura di un artista curioso e sensibile. L'evento, intitolato "Variazioni sul tema" sarà ospitato nella saletta espositiva della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi (in corso Cabassi 4) dal 5 al 13 aprile con inaugurazione prevista per sabato 5 alle 17. Nato nel 1953 a Rio Saliceto, Mantovani si era diplomato all'Istituto d'Arte "Venturini" di Modena e si era poi iscritto alla Facoltà di Architettura urbanistica dell'Università di Venezia dove si è laureato nel 1978. Dirigente prima in Regione e poi alla Provincia di Modena, ha coltivato intimamente la passione per la pittura per tutta

MOSTRE Musica e colore nel ricordo di Mantovani

«La biografia è piuttosto scarna - annotano Mario Bertoni e Laura Mantovani nella presentazione della mostra -, ma la vitalità e la ricchezza della sua pittura non si possono restituire a parole. Per questo abbiamo ritenuto doveroso farlo conoscere».

La sua pittura, all'inizio vicina al naturalismo, nel tempo si è arricchita di volta in volta di nuove tecniche e stili. «La tavolozza subisce brusche va-



recenti in ambito americano e dalla musica. Il quadro rompe i propri vincoli fisici e, soprattutto negli allestimenti, prende a dialogare con gli altri quadri dell'artista, dando origine a dei patchwork».

A fare da filo conduttore all'arte di Mantovani è la musica "... con le sue pause e i suoi ritmi - scrivono Mantovani e Bertoni -, le sue ricorrenze, così come la luce fa da leitmotiv alla

Dal sisma, un musical

Far rivivere gli eventi sismici del maggio 2012 tirandone fuori non soltanto gli aspetti negativi e devastanti, ma anche (e soprattutto), le emozioni e i sentimenti positivi come la solidarietà e la forza di volontà della popolazione emiliana. E' "Heartquake. Vite che cambiano", il musical organizzato dall'associazione Gospel Soul con il patrocinio del Comune di Carpi, dei Comuni modenesi dell'Area Nord e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, che, dopo il successo delle rappresentazioni dello scorso anno, andrà in scena il 4 e il 5 aprile (alle 21) al Teatro comunale di Carpi. La solidarietà è anche l'obiettivo principale dello spettacolo che si ripropone di raccogliere fondi per realizzare progetti educativi scolastici a sostegno di famiglie in difficoltà.

"Heartquake", scritto e diretto da Grazia Gamberini, è un connubio di prosa, musica e danza. Sul palco del Comunale saliranno, tra gli altri, i quaranta coristi del Gospel Soul e gli allievi di danza dell'Accademia Katakò di Giulia Staccioli. Ma parteciperanno anche gli attori professionisti Fabrizio Voghera, Will W. Roberson, Cristina Montanari, Greta Bertolotti, Elisa Lolli, Andrea Parnegiani e i musicisti Paolo Andreoli, Simone Valla, Emanuele Stassi, Francesco Zucchi. Tra i protagonisti, due attori storici del gruppo



CARPI – Una sessantina di “fondi” di varia origine e di diversa epoca, quasi due chilometri e mezzo lineari di cartelle, buste, registri e contenitori vari, centinaia di migliaia di documenti, grida e manifesti, lettere e ordinanze, conti della spesa, deliberazioni, planimetrie e repertori che spaziano dall’alto medioevo quasi sino ai giorni nostri.

Se si dovesse condensare, ma è praticamente impossibile, l’Archivio storico comunale di Carpi in due righe basterebbero forse questi pochi dati per dare solo una pallida idea di questa vera e propria miniera di ricordi indispensabili per costruirvi sopra il futuro di Carpi. Da oggi gran parte di questo patrimonio invidiabile (è il settimo, quanto a importanza, in regione) è disponibile sul web a portata di un clic. Con un progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e condotto a termine grazie alla collaborazione tecnica con l’Istituto dei beni culturali dell’Emilia Romagna, gli archivi storici cittadini sono ormai disponibili in rete.

Il lavoro è stato presentato sabato pomeriggio alla Loria alla presenza di **Maria Cleofe Filippi**, neo assessore alla cultura, **Brunella Argelli**, responsabile dell’Istituto beni culturali e di **Lucia Armentano**, curatrice dell’archivio cittadino. Per dare un’idea della miniera inesauribile di notizie che gli storici (ma anche i semplici appassionati) possono reperire nel nostro archivio comunale (oggi vera-

MEMORI - L’Archivio storico in rete

Due chilometri di carte ora visibili sul web



mente di facile accesso) **Anna Maria Ori**, studiosa di casa negli ambienti dell’ala ex carceri del castello in cui sono conservate le carte della Municipalità, ha illustrato alcune recenti scoperte: «Grazie al web – ha annunciato la studiosa – abbiamo potuto datare una anonima pianta della Carpi ancora contornata dalle

po ma senza indicazione di data) alla prima metà del Settecento.

Negli archivi informatizzati francesi, infatti, sono saltate fuori ben tre piante analoghe, opera di un geografo francese e stampate per l’appunto nella prima metà del Settecento. Di più: nel nostro archivio abbiamo scoperto una antica planimetria di una porzione dei caseggiati

che si trovano al lato nord-ovest di piazza Martiri ed abbiamo potuto così appurare che il primo negozio di piazza, quello prospiciente il palazzo vescovile, ospitò anticamente uno fra le prime botteghe di caffè di Carpi, di cui si era persa ogni memoria». Per chi volesse approfondire la conoscenza dell’archivio storico e dei piccoli gioielli documen-

tari che conserva al suo interno, oltre che suggerire una visita in internet (basta digitare “archivi lbc” e navigare all’interno del sito) c’è la possibilità di una visita guidata e incontri specifici, il primo dei quali il prossimo 8 maggio alle 17,30 presso la Sala dei Cimieri che si trova proprio in archivio.

F.S.



Fra le carte conservate in Archivio, i piani di ristrutturazione di piazza Garibaldi del periodo fascista. A lato, la sede dell’Archivio, nell’ala ex carceri



Da sinistra, Brunella Argelli, Lucia Armentano, Maria Cleofe Filippi e Anna Maria Ori

